



# **CITTA' DI CROTONE**

## **PROVINCIA DI CROTONE**

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene adottato ogni anno entro il 31 gennaio, secondo quanto previsto dalla legge 190/2012, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo. Tuttavia, come meglio chiarito da ANAC già nel PNA 2013 (Allegato 1, Par. B.1.1.10), non si rende necessario che ogni anno si proceda alla elaborazione di un nuovo Piano, bensì ogni anno si procede all'*aggiornamento del Piano* e, sulla base delle modifiche (normative ed organizzative) intervenute nel corso dell'anno, si effettuano le dovute integrazioni. Difatti, l'adozione del Piano, non si configura come un'attività a se stante, da attuare una tantum, ma come un processo in continua evoluzione in cui le strategie e gli strumenti vanno via via adeguati in base ai riscontri ottenuti dalla loro applicazione.

In ottica di aggiornamento, per quanto detto, nel presente Piano si riportano esclusivamente le integrazioni che si reputano necessarie a seguito di una valutazione del precedente Piano, tenuto conto delle modifiche intervenute dopo la sua approvazione all'interno dell'amministrazione, nonché delle indicazioni dell'Autorità contenute nel PNA 2017.

Rileva senza dubbio, ai fini della predisposizione del presente aggiornamento, l'assegnazione del ruolo di RPCT al Segretario Generale pro-tempore dell'ente dott. Pasquale Monea in data 04/10/2017, che, per evidenti ragioni organizzative e di tempo, ha ritenuto maggiormente sostenibile questa modalità piuttosto che procedere alla rielaborazione in toto del Piano, dovendo ancora dotarsi di adeguata struttura di supporto conoscitivo ed operativo.

Sarà, pertanto, cura dell'organo di indirizzo, individuare e adottare misure organizzative dirette ad assicurare che il RPCT svolga il proprio compito in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni, e che sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata al compito da svolgere, sia in termini di qualità del personale assegnato, che di mezzi tecnici in dotazione (misura peraltro prevista nel PNA 2016 alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016).

Come risulta dagli esiti della valutazione effettuata dall'ANAC nell'aggiornamento 2017 al PNA, sono risultate scarse, a livello nazionale, le informazioni relative al processo di approvazione del Piano. L'Autorità raccomanda, pertanto, di rafforzare il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, della struttura organizzativa e degli stakeholder esterni, anche indicando il numero di soggetti coinvolti e le modalità di coinvolgimento e di partecipazione nel processo di gestione del rischio.

Volendo seguire tali indicazioni, perciò, si è ritenuto opportuno approfondire questo passaggio, a cui nel precedente Piano era stato riservato uno scarso grado di approfondimento.

Alla luce di ciò, il comune di Crotone, approva il seguente Aggiornamento 2018 al PTPCT, alla cui stesura hanno partecipato.... apportando importanti contributi...

Sulla formazione del presente Piano è stata avviata consultazione attraverso pubblicazione sul sito del Comune in data 19 gennaio 2018. Non sono pervenuti contributi.

Per il futuro è intenzione di questa Amministrazione rafforzare il processo di coinvolgimento di cittadini e stakeholders anche con utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione.

**Si premette che, come da disposizioni finali, per tutto quanto non espressamente richiamato, si ritiene confermato il Piano 2017.**

## Analisi del contesto interno

Rispetto al PTPC 2017-2019, ciò che richiede sicuramente un forte aggiornamento è la fase di mappatura dei rischi.

Ciò deriva da due fattori:

### 1) Modifica organizzativa

Sul piano organizzativo occorre richiamare l'atto deliberativo 338 del 16/11/2017 con il quale la Giunta ha approvato una nuova macrostruttura così ridefinita:

in sei **Settori**, quali strutture di massima direzione, a capo delle quali è **preposto un Dirigente**:

**Settore 1 - Servizi Istituzionali**

**Settore 2 - Demografici - Pubblica Istruzione**

**Settore 3 - Finanziario**

**Settore 4 - Lavori Pubblici - Ambiente - Urbanistica**

**Settore 5 - Attività Produttive - Trasporti e Viabilità**

**Settore 6 - Politiche Sociali - Affari Generali e Risorse Umane**

i predetti Settori vengono poi articolati nei seguenti Servizi, a capo dei quali è normalmente posto un funzionario incaricato di posizione organizzativa:

Settore 1: Servizio supporto istituzionale, Servizio CED

Settore 2: Servizio Demografici, Servizio Pubblica Istruzione

Settore 3: Servizio Bilancio e Partecipate, Servizio Tributi

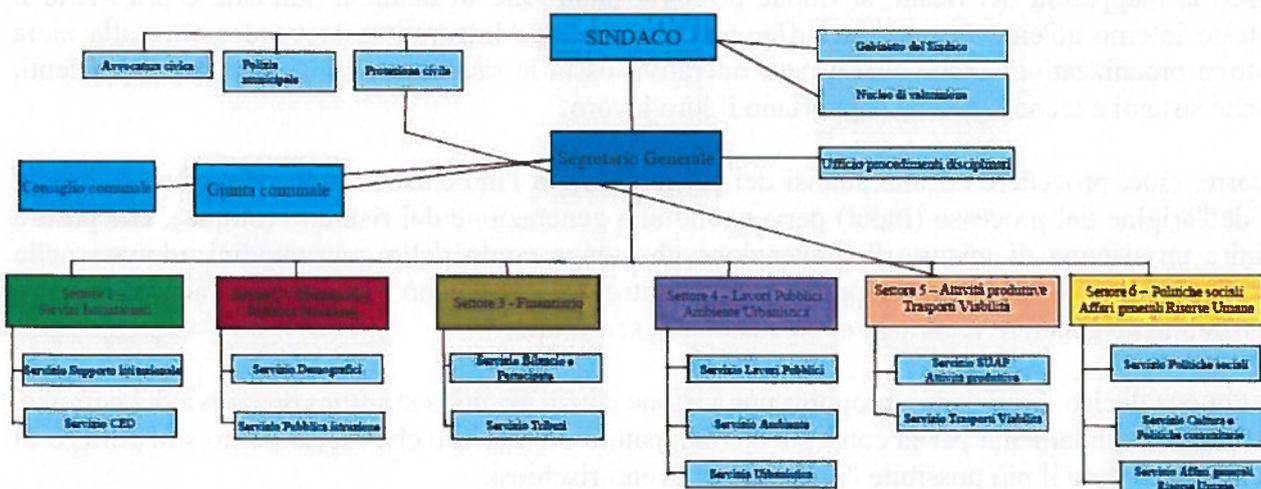
Settore 4: Servizio Lavori Pubblici, Servizio Ambiente, Servizio Urbanistica

Settore 5: Servizio SUAP Attività produttive, Servizio Trasporti e Viabilità

Settore 6: Servizio Politiche Sociali, Servizio Cultura e Politiche Comunitarie, Servizio Affari generali e Risorse umane

La macrostruttura pertanto risulta così ridisegnata:

Allegato A - Rimodulazione della Macrostruttura del Comune di Crotone



Personale attualmente assegnato ai Settori:

Settori	Dirigente	D 3	D 1	C 1	B 3	B 1	A 1	Totale
Segretariato Generale - Staff del Sindaco	1	1	1	5	2	4-		14
Cabinetto del Sindaco	-	-						
Settore 1 Servizi Istituzionali			6	5	1	2		14
Settore 2 - Demografici - Pubblica Istruzione	-	-	3	15	5	16	1	40
Settore 3 - Finanziario	1-		6	12	1	13-		33
Settore 4 Lavori pubblici - Ambiente - Urbanistica	1	6	4	32		43		87
Settore 5 Attività Produttive - Trasporti e Viabilità								
Settore 6 Politiche Sociali - Affari Generali e Risorse Umane	1	1	5	1	2	15	3	28
Avvocatura Civica								
Polizia Municipale	1		1	44		4		50
TOTALE	5	8	26	114	12	97	4	266

## 2) *Approccio integrato*

E' necessario modificare l'approccio rispetto al precedente PTPCT, infatti per poter sviluppare al meglio la mappatura dei rischi, si ritiene di dover analizzare in maniera puntuale e prioritaria il contesto interno all'ente in maniera differente, o comunque integrativa, toccando, oltre alla mera struttura organizzativa, anche altri aspetti operativi, ossia le risorse a disposizione dei dipendenti, nonché sistemi e tecnologie che supportano il loro lavoro.

Occorre, cioè, procedere ad una analisi dei processi, ossia l'indicazione della sequenza di attività che dall'origine del processo (input) pervengono alla generazione del risultato (output), che porti a definire un sistema di misure di prevenzione che tenga conto delle consuetudini adottate nella quotidianità e che, se errate oppure poco controllate, rischiano di sfuggire al controllo e potenzialmente generare fenomeni di corruzione in senso lato.

Si è dunque deciso di iniziare a proporre una visione d'insieme della struttura operativa del comune, che funga da fundamenta per la conseguente mappatura dei rischi e che faccia perno sull'utilizzo di sistemi che evitino il più possibile l'insorgere di eventi rischiosi.

L'impostazione che si vuole dare, tiene conto, in primis, della struttura fisica attualmente in dotazione, di cui si dà una breve descrizione:

- la rete si compone di 1 centro stella (Ufficio CED) dove sono allocati n. 6 Server fisici, centralino VOIP, connettività internet e switch.

A questo sono collegati, tutti con dorsali in fibra:

1. 3 piani ognuno con due corridoi;
2. 6 sedi periferiche

In tutto sono collegati in rete circa 250 PC ed altrettanti telefoni VOIP.

- Sistemi di sicurezza attivi:

1. Firewall centralizzato;
2. Sistema antivirus centralizzato come gestione e distribuito localmente su ogni PC

E' in uso un software gestionale integrato per le seguenti attività:

1. servizi demografici (anagrafe, stato civile, elettorale leva) con relative certificazioni;
2. gestione del personale (giuridico, presenze e retribuzioni);
3. tributi
4. contabilità
5. protocollo documentale
6. patrimonio
7. atti amministrativi (determine, delibere, ordinanze, decreti) dove sono coinvolti tutti i settori.

Partendo da queste semplici informazioni, l'obiettivo è quello di portare alla luce ed esplicitare tutte le situazioni in cui la dotazione di sistemi/attrezzature appena descritta sia in grado di lasciare spazio alla discrezionalità e al libero arbitrio nello svolgimento delle attività, oppure se, diversamente, grazie a questi sia invece garantito un buon grado di contenimento e controllo di fenomeni corruttivi o di *compliance* delle attività alle norme e regole di settore.

Si tratta in sostanza di rilevare per ciascuna microstruttura organizzativa le risorse umane, finanziarie e tecnologiche affidate e in quanti processi interviene.

L'output atteso è il **catalogo dei processi del Comune di Crotona**.

Questo output **non** va inteso come un documento di fase, **bloccante** per il prosieguo dell'analisi di rischio ed individuazione delle misure di contenimento, al contrario esso stesso costituirà un processo di aggiornamento costante, variando, ad ogni modifica (normativa, organizzativa, di modelli e procedure anche informatiche utilizzate) i processi catalogati.

*Volendo si potrebbe dire che "A partire dal 1/1/2019 (?) non potranno essere avviati processi che non risultino adeguatamente documentati nel catalogo stesso" una sorta di potere autorizzatorio del catalogo. Ciò potrebbe essere utile/necessario anche per aspetti di privacy e sicurezza di cui si dice ora ..*

**Questo catalogo consentirà ulteriormente di facilitare il lavoro di assessment che andrà assicurato con riferimento agli obblighi del Codice delle Amministrazione Digitale ed a quelli di privacy che entreranno in vigore il 25 maggio 2018 (cosiddetto nuovo Regolamento Europeo GDPR).**

## **Mappatura dei processi e valutazione dei rischi**

Già nel precedente PTPC 2017-2019 si era cercato di individuare, per ciascuna area di rischio, i processi relativi, le fasi di cui ogni processo si compone e le responsabilità per ciascuna fase, cercando, così, di attribuire un valore al livello di rischio e individuare le misure di prevenzione.

Per fare ciò, si era scelto di seguire la metodologia indicata da ANAC nel PNA 2013, che è un metodo puramente numerico e alquanto complesso da un punto di vista pratico.

Eppure, già nell'aggiornamento 2015 del PNA, l'Autorità aveva sottolineato che *“Dall'analisi dei PTPC è emerso che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo troppo meccanico la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA. Con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine. Quindi, fermo restando quanto previsto nel PNA, al fine di evitare l'identificazione di misure generiche, sarebbe di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.”*

Per tale motivo, dal momento che le indicazioni dell'Autorità non sono vincolanti ma si limitano ad assumere il ruolo di suggerimenti operativi, per il presente aggiornamento 2018 del PTPCT, si è scelto di abbandonare la precedente impostazione e di seguire una metodologia più semplice ed intuitiva, che si ritiene più adatta e meglio applicabile all'attuale realtà organizzativa dell'amministrazione.

In particolare si propone di attribuire a ciascun processo un rischio corruttivo individuato sulla base della standardizzazione del processo, dell'impatto sui servizi ai cittadini, dell'impatto finanziario, dell'impatto sistemico. Minore sarà la standardizzazione, maggiori saranno gli impatti, più elevato sarà il rischio corruttivo. La priorità degli interventi a contenimento sarà stabilita in funzione del maggior rischio corruttivo in sede di Comitato di Direzione.

Questo processo si avvierà all'indomani dell'approvazione del presente Piano poiché la nomina di Responsabile della Prevenzione della Corruzione al Segretario Generale pro-tempore dell'ente - ossia al dott. Pasquale Monea - avvenuta solo in data 04/10/2017, nonché la modifica dell'assetto macrostrutturale, ha posto evidenti difficoltà di definizione di una strategia che fosse efficace in tempi così ristretti.

Da quanto risultato finora e tenuto conto del lavoro svolto nel precedente Piano, la metodologia sopra descritta sarà applicata procedendo in maniera più approfondita e dettagliata nella fase di individuazione dei rischi potenziali nei diversi processi che interessano l'ente.

In particolare, si ritiene di fondamentale importanza la maggiore scomposizione in fasi di tutti i procedimenti, in modo da portare alla luce tutti i potenziali rischi e prevedere le più adeguate misure di prevenzione.

Si prenda ad esempio un generico procedimento per il rilascio di un'autorizzazione. L'obiettivo è quello di descrivere nel dettaglio l'intero iter a partire dalla presentazione della domanda. Ciò che andrà evidenziato è, ad esempio, se la domanda viene formulata dal cittadino in forma libera oppure viene messo a disposizione un modulo da compilare sul sito del Comune; se la domanda va presentata telematicamente oppure personalmente dal cittadino e presso quale ufficio; chi prende in carico la domanda; quante persone lavoreranno a quella domanda; se le attività istruttorie, pareri, relazioni, verbali di sopralluogo, ecc. vengono “cristallizzati” o se restano modificabili, se chi ha ricevuto la domanda è la stessa persona/ufficio che rilascerà l'autorizzazione; in base a quali criteri verrà stabilito se la richiesta sarà accettata oppure negata (si tratta di parametri ben definiti e

oggettivi oppure è soggetta a discrezionalità dell'operatore) e così a seguire.

Appare evidente, infatti, che nel caso in cui la domanda sia redatta in forma libera, o che l'intero procedimento sia curato da un solo dipendente senza nessun controllo, il quale dipendente rimetta la sua eventuale accettazione esclusivamente alla sua discrezionalità, e che il dipendente che lavora la domanda sia anche lo stesso che rilascerà l'autorizzazione, in tal caso il rischio corruzione è senza dubbio molto elevato rispetto al caso in cui il processo sia svolto, ad esempio, in maniera informatizzata, dove nulla sia lasciato alla discrezionalità e tutti i passaggi siano ben definiti e tracciabili.

In un caso come quello descritto, quindi, una analisi del rischio così accurata, porterebbe indubbiamente ad una definizione migliore e più efficace delle misure di intervento da pianificare ed attuare.

Questo è, dunque, l'approccio che si vuole adottare per la costruzione di un Piano Triennale che sia adeguato al suo scopo.

Tale attività di scomposizione ed analisi è già iniziata, ma alla data attuale non è stato possibile ancora riportare nel presente Piano dei risultati concreti.

Ciò che risulta finora è che ci sono alcuni settori (lavori pubblici, urbanistica, attività produttive, polizia municipale, servizi sociali) che sono completamente sprovvisti di processi informatici, il che fa supporre un elevato rischio corruzione (teorico) e proprio per tale motivo, l'analisi sopra descritta sta avendo ad oggetto prioritariamente proprio questi settori.

Ci si riserva, pertanto, per tutto il corso del 2018, di continuare questa attività al fine di meglio rispondere alle finalità del Piano. Di tale lavoro sarà data evidenza con futuri aggiornamenti del PTPCT, che si prevede di adottare in giugno ed in ottobre 2018.

## **Trattamento del rischio**

Naturalmente, scopo primario del Piano ed in particolare della mappatura dei rischi, è quello di individuare, per ogni potenziale rischio emerso in fase di analisi, delle misure di prevenzione che siano in grado di arginare la possibilità che tali rischi potenziali diventino effettivi.

Anche a tal proposito, l'ANAC ha puntualmente effettuato la sua valutazione, da cui è emerso che solo in un numero limitato di casi sono state definite delle misure adeguate che non fossero una mera elencazione delle misure dalla stessa Autorità individuate come obbligatorie.

Difatti, le misure su cui si ritiene di dover puntare con maggiore attenzione, sono le cosiddette misure specifiche, ossia quelle misure costruite sulla base dell'analisi precedentemente fatta e che imprescindibilmente sono legate alla organizzazione dell'amministrazione e dei rischi specifici emersi in fase di mappatura. Proprio su queste, nell'ottica della nuova impostazione che si è deciso di dare al presente aggiornamento, si lavorerà prioritariamente per dare continuità alla nuova metodologia di analisi.

Anche la definizione di misure sostenibili e condivise con i responsabili di struttura sarà raggiunta e formalizzata in sede di Comitato di Direzione. L'obiettivo è individuare misure "sfidanti" ma sempre attuabili e condivise, non saranno accettati atteggiamenti rinunciatari o di non accettazione della sfida che la norma pone. Un piccolissimo miglioramento è sempre possibile.

Riprendendo l'esempio riportato nella mappatura (che sarà poi l'approccio seguito nei prossimi mesi), nel caso in cui, dall'analisi del procedimento di rilascio di un'autorizzazione, risultasse che le attività istruttorie non fossero rese immodificabili poiché teoricamente ben potrebbe l'istruttore rivedere il contenuto di pareri, relazioni, verbali di sopralluogo, ecc., sarà necessario individuare una misura che neutralizzi la causa del rischio, che sia sostenibile da un punto di vista economico ed organizzativo e che sia adeguata alle caratteristiche dell'organizzazione. Si potrebbe, ad esempio, prevedere di individuare con la collaborazione del Servizio CED una modalità di archiviazione digitalizzata degli atti prodotti o l'utilizzo di altri gestori di processo.

Stesso discorso varrebbe per tutte le fasi a rischio emerse per ogni processo.

Naturalmente tutte le misure individuate andranno programmate, definendo per ognuna i tempi, i responsabili e i valori attesi, sulla base della complessità e dell'impatto che la loro implementazione avrà sui processi, ormai collaudati. A questo proposito, trattandosi di misure che riguardano specifici processi e/o fasi di essi, si ritiene che il miglior modo di garantirne l'efficacia, sia quello di definirne portata e tempi con il coinvolgimento dei responsabili diretti della loro implementazione, che meglio potranno valutare la sostenibilità e dare una previsione anche temporale della loro attuazione.

Infatti, anche per questa fase, si ritiene che la precedente impostazione del PTPC non fosse esaustiva, o quantomeno che fosse poco sostenibile, avendo individuato delle misure eccessivamente generiche ed astratte, ed in quanto tali, poco attuabili da un punto di vista pratico.

In ogni caso delle misure di carattere generale e che hanno un impatto sistemico vengono sin da subito qui indicate:

Obbligo di adozione dei dispositivi di firma digitale per la sottoscrizione dei seguenti atti:

- Determine
- Pareri agli atti di Giunta e sugli atti determinativi
- Relazioni di accompagnamento alle proposte degli atti di Giunta ed agli atti determinativi
- Verbali di sopralluogo posti a base di atti determinativi

### **Monitoraggio sull'attuazione delle misure**

Grazie alla collaborazione con i responsabili dei processi a rischio, si potrà stilare un "calendario" di attuazione delle misure preventive. Ciò sarà indispensabile ai fini del monitoraggio. Avendo, infatti, un quadro ben delineato di tempi e ruoli, si potrà più agevolmente consentire al RPCT di dotarsi di un sistema di controllo e monitoraggio che gli consenta anche di effettuare una prima valutazione circa l'efficacia delle misure attuate.

Certamente, dopo aver concluso tutta l'analisi che finora si è esposta, saranno valutati degli strumenti di supporto al RPCT in questa fase di monitoraggio, che meglio si riterranno adeguati a seguito della valutazione di complessità dei rischi emersi e della portata delle misure scelte, eventualmente prevedendo anche che sia affiancato e supportato da personale appositamente formato.

### **Altre misure di contrasto**

Sempre procedendo ad aggiornare le previsioni del PTPCT 2017-2019 è necessario rivedere il contenuto relativamente a:

#### ***Tutela del dipendente che denuncia illeciti (whistleblower)***

E' entrata in vigore il 29 dicembre 2017 la nuova legge di riforma delle regole di tutela del dipendente che denuncia illeciti, viene in particolare previsto l'obbligo di adozione di un canale informatico per consentire la presentazione delle segnalazioni che andranno conservate su server in formato crittografato. La procedura di trattamento delle segnalazioni verrà definita da apposite Linee Guida di ANAC. La mancata adozione di uno strumento informatico e l'inosservanza nel trattamento delle segnalazioni della procedura fissata da ANAC determinerà l'applicabilità di una sanzione in capo al RPCP da 10.000,00 a 50.000,00 euro.

Il Comune di Crotona, quindi, si attiverà per il rispetto degli obblighi normativi ed anche per una attività di divulgazione e formazione rivolta a tutti i dirigenti, responsabili e dipendenti volta a sollecitare il ricorso alle segnalazioni che vanno intese non come atti di delazione ma come dovere civico.

### **Disposizioni finali**

Dall'impostazione che si ritiene di dare, come descritta finora, appare lampante (come peraltro fortemente raccomandato dall'Autorità già nel PNA 2013, allegato 1, par. B.1.1.7), l'interesse dell'amministrazione alla collaborazione ed al coinvolgimento dei cittadini e di tutti i portatori di interessi, che trova massima espressione nelle forme di consultazione che saranno sicuramente previste per ciascuna fase di aggiornamento.

La consultazione, sia interna all'amministrazione, sia pubblica, fondamentale per qualsiasi Ente destinatario delle norme sulla prevenzione della corruzione appare quanto più necessaria in un Comune, che è uno dei maggiori interlocutori del territorio e dei suoi cittadini. Si ritiene, quindi, che il contributo di questi sia assolutamente prezioso e non trascurabile, in quanto diretti interessati all'attività comunale.

La presente amministrazione, dunque, terrà conto di tutti gli input che perverranno, integrandoli nel Piano.

Infine, sarà cura dell'amministrazione, mancandone specifico riferimento nel precedente Piano, dare pubblicità degli enti controllati/partecipati e, secondo quanto previsto da ANAC con le delibere 8/2015 e 1134/2017, vigilare che questi abbiano adottato misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, attraverso strumenti anche organizzativi, utili ai fini della vigilanza sull'effettiva nomina da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231".

E' stato nominato con decreto Sindacale n. 2 del 26/01/2018 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) del Comune di Crotona la dipendente Graziella Zurzolo, Responsabile della posizione organizzativa Servizio supporto istituzionale (Assistenza agli Organi Consiglio e Giunta Comunale, Segreteria atti amministrativi, Rogito contratti)

**Per tutto quanto non espressamente richiamato, si ritiene confermato il Piano 2017.**

ALLEGATO B) Adeguato con le modifiche del D.Lgs. n. 97/2016

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrita'	Art. 10, c. 8, lett. a
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a
		Art. 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2

	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2
		Art. 41, c. 2, 3
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d
		Art. 15, c. 1,2,5
		Art. 41, c. 2, 3
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c
	Bandi di concorso	Art. 19

	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a
		Art. 22, c. 2, 3
	Societa' partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b
		Art. 22, c. 2, 3
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c
		Art. 22, c. 2, 3
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d

	Dati aggregati attivita'  amministrativa	Art. 24, c. 1
	-----	-----
Attivita' e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35,  c. 1,2
	-----	-----
	Monitoraggio tempi  procedimentali	Art. 24, c. 2
	-----	-----
	Dichiarazioni sostitutive  e acquisizione d'ufficio  dei dati	Art. 35, c. 3
	-----	-----
Provvedimenti	Provvedimenti organi  indirizzo-politico	Art. 23
	-----	-----
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23
	-----	-----
Controlli sulle imprese		Art. 25
	-----	-----
Bandi di gara e contratti		Art. 37,  c. 1,2
	-----	-----
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalita'	Art. 26, c. 1
	-----	-----
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2
	-----	-----
		Art. 27
	-----	-----
Bilanci	Bilancio preventivo  e consuntivo	Art. 29, c. 1
	-----	-----
	Piano degli indicatori  e risultati attesi  di bilancio	Art. 29, c. 2
	-----	-----

	Patrimonio immobiliare	Art. 30
Beni immobili e gestione patrimonio		
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, c. 1
	Carta dei servizi e standard di qualita'	Art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a
Servizi erogati		Art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestivita' dei pagamenti	Art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche		Art. 38
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39
Informazioni ambientali		Art. 40
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42
Altri contenuti		

Descrizione Generale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Riferimento Normativo	Dirigente Responsabile
Disposizioni generali	Atti generali	Atti amministrativi generali		Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare e di condotta		Art. 55, c. 2, dlgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 6
Disposizioni generali	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività		Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Disposizioni generali	Atti generali	Scadenziario dei nuovi obblighi amministrativi		art. 12, c. 1-bis, dlgs n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Disposizioni generali	Atti generali	Documenti di programmazione strategico-gestionale		art. 12, c. 1, dlgs n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e l'integrità			art. 10, c. 8, lett a) del dlgs. 33/2013	Segretario generale/Responsabile della Trasparenza
Organizzazione	Articolazione degli Uffici			Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 6
Organizzazione	Contrattazione collettiva			art. 47 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Organizzazione	Telefono e posta elettronica				CED
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	Titolari di incarichi politici		art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dirigente settore 1
Consulenti e collaboratori				art. 15, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Personale	Contrattazione collettiva			art. 21, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi		art. 21, c. 2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Contrattazione integrativa	Costi contratti integrativi		art. 21, c. 2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale					
Personale	Dotazione organica	Costo annuale del personale		16, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6 - Dirigente settore 3
Personale	Dotazione organica	Costo personale tempo indeterminato		16, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6 - Dirigente settore 3
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti			art. 18, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	OIV			art. 10, c. 8, lett. c) del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Costo del personale non a tempo indeterminato		art. 17, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6 - Dirigente settore 3

Personale	Tassi di assenza				art. 16, c. 3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati				art. 47, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Segretario generale
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Dirigenti			art. 14, c. 1, lett. f), dlgs 33/2013 e art. 1, c. 1, n. 5, l.n. 441/1982 e art. 47, c. 1, dlgs 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali			Art. 15, c. 5, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Posizioni organizzative			art. 10, c. 8, lett. d) del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Posi di funzione disponibili			art. 19, c. 1-bis, dlgs. n. 165/2001	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Ruolo dirigenti			art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Elenco Incarichi amministrativi di vertice	Incarchi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali		art. 15, c. 1,2 e art. 41, c. 2,3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice				art. 10, c. 8, lett. d), art. 15, c. 1,2,5, art. 41, c. 2,3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Personale	Bandi di concorso	Bandi di concorso			art. 19, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di concorso	Elenco dei bandi espletati				Art. 19, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Performance	Ammontare complessivo dei premi				art. 20, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Performance	Dati relativi ai premi				art. 20, c. 2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Performance	Piano della performance				art. 10, c. 8, lett. b) del dlgs. 33/2013	OIV/Dirigente settore 6
Performance	Relazione sulla Performance				art. 10, c. 8, lett. b) del dlgs. 33/2013	OIV/Dirigente settore 6
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance				Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010 art. 7, dlgs n. 150/2009	OIV/Dirigente settore 6
Eni controllati	Eni di diritto privato controllati				art. 22, c. 1, lett. c), art. 22, c. 2,3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3

Enti controllati	Enti pubblici vigilati				art. 22, c. 1, lett. a); art. 22, c. 2, 3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Enti controllati	Rappresentazione grafica				art. 22, c. 1, lett. d) del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Enti controllati	Società partecipare				art. 22, c. 2, 3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Attività e procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Convenzioni-quadro			art. 35, c. 3 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Attività e procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati			Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	art. 35, c. 3 del dlgs. 33/2013 - articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazione sulle singole procedure	Dirigenti di tutti i settori
Attività e procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Modalità per lo svolgimento dei controlli			art. 35, c. 3 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento				art. 35, c. 1, 2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi				art. 23 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico				art. 23 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 1
Provvedimenti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare				dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Dirigenti di tutti i settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione				26, c. 2 e all'art. 27 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Albo dei beneficiari			art. 1, d.p.r. n. 118/2000	Dirigenti di tutti i settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e Modalità				art. 26, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari				art. 26, c. 2 e all'art. 27 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Vantaggi economici di cui all'art. 12 della Lg. 241/90				art. 26, c. 2 e all'art. 27 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo				art. 29, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Bilanci	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio				art. 29, c. 2 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Controlli e rilievi sull'amministrazione:	Corte dei conti				art. 31, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3

Controlli e rilievi sull'amministrazione contabile	Organi di revisione amministrativa e contabile			art. 31, c. 1 del dlgs. 33/2014	Dirigente settore 2
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance		Par. 2.1, delib. CIVIT n. 6/2012 - art. 14, c. 4, lett. c), dlgs. n. 150/2009	OIV
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema		Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013 - art. 14, c. 4, lett. a), dlgs. n. 150/2009	OIV
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazioni OIV o di struttura analoga		Del. n. 71/2013 CIVIT	OIV
Beni immobili e gestione del patrimonio	Canoni di locazione e affitto			art. 30 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 4
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare			art. 30 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 4
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici			art. 36 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti			art. 36 del dlgs. 33/2014	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti			art. 36 del dlgs. 33/2015	Dirigente settore 3
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità			art. 32, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Servizi erogati	Costi contabilizzati			art. 32, c. 2, lett. a) e all'art. 10, c. 5 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Servizi erogati	Liste di attesa			art. 32, c. 2, lett. b) del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Servizi erogati	Class action			Art. 4, c. 2, dlgs. n. 198/2009	Dirigenti di tutti i settori
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici			art. 36 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti			art. 33 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012		art. 4-bis c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Elenco debiti comunicati ai creditori		Art. 6, c. 9, dl. n. 35/2013	Dirigente settore 3
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Elenco debiti scaduti		Art. 5, c.1, dl. n. 35/2013	Dirigente settore 3

Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Piano dei pagamenti				Art. 6, c. 3, d.l. n. 35/2013	Dirigente settore 3
Opere pubbliche	Altri documenti					Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Opere pubbliche	Documenti di programmazione					Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Opere pubbliche	Linee guida per la valutazione					Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione					Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Opere pubbliche	Razioni annuali					Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Opere pubbliche	Tempi e costi di realizzazione					Art. 38, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Pianificazione e governo del territorio						Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Fattori inquinanti					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Relazioni sull'attuazione della legislazione					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente					Art. 40, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Dirigente settore 4
Informazioni ambientali	Stato della salute e della sicurezza umana					=====	Dirigente settore 4
Interventi straordinari e di emergenza						Art. 5, c.1 e 4 dlgs.n. 33/2013	Dirigente settore 4
Altri contenuti	Accessibilità e catalogo dati					art. 10, c. 8, lett a) del dlgs. 33/2013	Responsabile anticorruzione
Altri contenuti	Accesso civico					art. 20, c. 3 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Altri contenuti	Corruzione					art. 24, c. 1 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 6
Altri contenuti	Dati ulteriori					art. 24, c. 2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
		Benessere organizzativo					

Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati aggregati attività amministrativa		=====	Dirigenti di tutti i settori
Altri contenuti	Dati ulteriori	Monitoraggio tempi procedimentali		=====	Dirigente settore 4
Altri contenuti	Dati ulteriori	Avvisi, bandi ed inviti pubblici		=====	Dirigenti di tutti i settori
Altri contenuti	Dati ulteriori	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione		art. 42 del dlgs. 33/2013	Dirigente settore 4
Modulistica				art. 37, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti			art. 37, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Dati relativi alle procedure selettive	Art. 23, cc. 1 e 2, dlgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Affidamenti	art. 37, c. 1,2 del dlgs. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Avvisi sistema di qualificazione	Art. 37, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Art. 37, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Avvisi, bandi ed inviti	Art. 37, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Avviso di preinformazione	Art. 37, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i settori

Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure	Informazioni ulteriori	Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiale operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Dirigenti di tutti i settori
Bandi di gara e contratti	Elenco pubblicazioni			art. 39 del dlgs 33/2013	Dirigenti di tutti i settori